Racconti d'Oriente

Milano, marzo 2024

Libreria Antiquaria Pontremoli

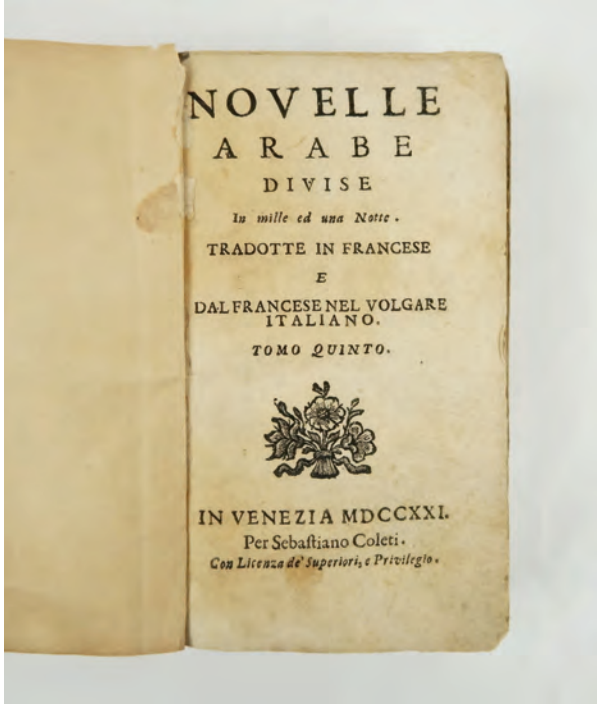
Le mille e una notte. Novelle arabe

Il capolavoro delle «Mille e una notte» giunse in Europa grazie allo straordinario impegno dell'orientalista e archeologo francese Antoine Galland: a lungo ambasciatore di Francia presso Maometto IV, incarico che lo condusse a viaggiare in Turchia, Asia minore e Nord Africa, e ad apprendere l'arabo e il persiano, Galland allestì tra il 1704 e il 1717 la prima traduzione in francese delle "novelle persiane", ampiamente riadattandole. L'opera ebbe una fortuna eccezionale: il fascino di Sharazade, la perfidia redenta del sultano di Persia, le avventure di Aladino e di Sinbad il marinaio portarono nella letteratura francese la moda delle "turquerie", e fiorirono numerosissime le traduzioni da testi originali persiani, arabi, indiani, così come le riprese e le imitazioni redatte direttamente in francese.

Un altro elemento contribuì alla fortuna del genere: le «Novelle arabe», infatti, e l'immensa galassia narrativa che intorno a queste si sviluppò, non furono intese solo come mero strumento di intrattenimento, ma anche come veicolo per conoscere in termini storico-geografici, e addirittura antropologici, un oriente ancora poco accessibile ma sempre più attrattivo.

In Italia fu Venezia, per ovvie ragioni storiche e commerciali, ad accogliere per prima la nuova voga letteraria. In particolare, l'introduzione nella penisola delle novelle orientali, per il tramite francese, si deve all'editore Sebastiano Coleti. Poco o nulla sappiamo di lui: nato tra il 1699 e il 1701, apparteneva a una famiglia facoltosa, tanto che nel 1716, ancora giovanissimo, poté aprire la sua officina tipografica. Dopo una serie di pubblicazioni di carattere erudito e religioso, seppe cogliere per primo in Italia le nuove sollecitazioni provenienti dalla Francia. Grazie a lui la novellistica orientale approdò anche nella penisola, ottenendo un enorme successo: lo testimoniano le innumerevoli ristampe che si susseguirono nel Sette e ancor più nell'Ottocento, con una fortuna che perdura ancora oggi.

1. Novelle arabe divise in mille ed una notte. Tradotte in francese e dal francese nel volgare italiano [solo i voll. V e VI]



NOVELLE
ARABE
DIVISE
In mille ed una Notte.
TRADOTTE IN FRANCESE
E
DAL FRANCESE NEL VOLGARE
ITALIANO.
TOMO QUINTO.

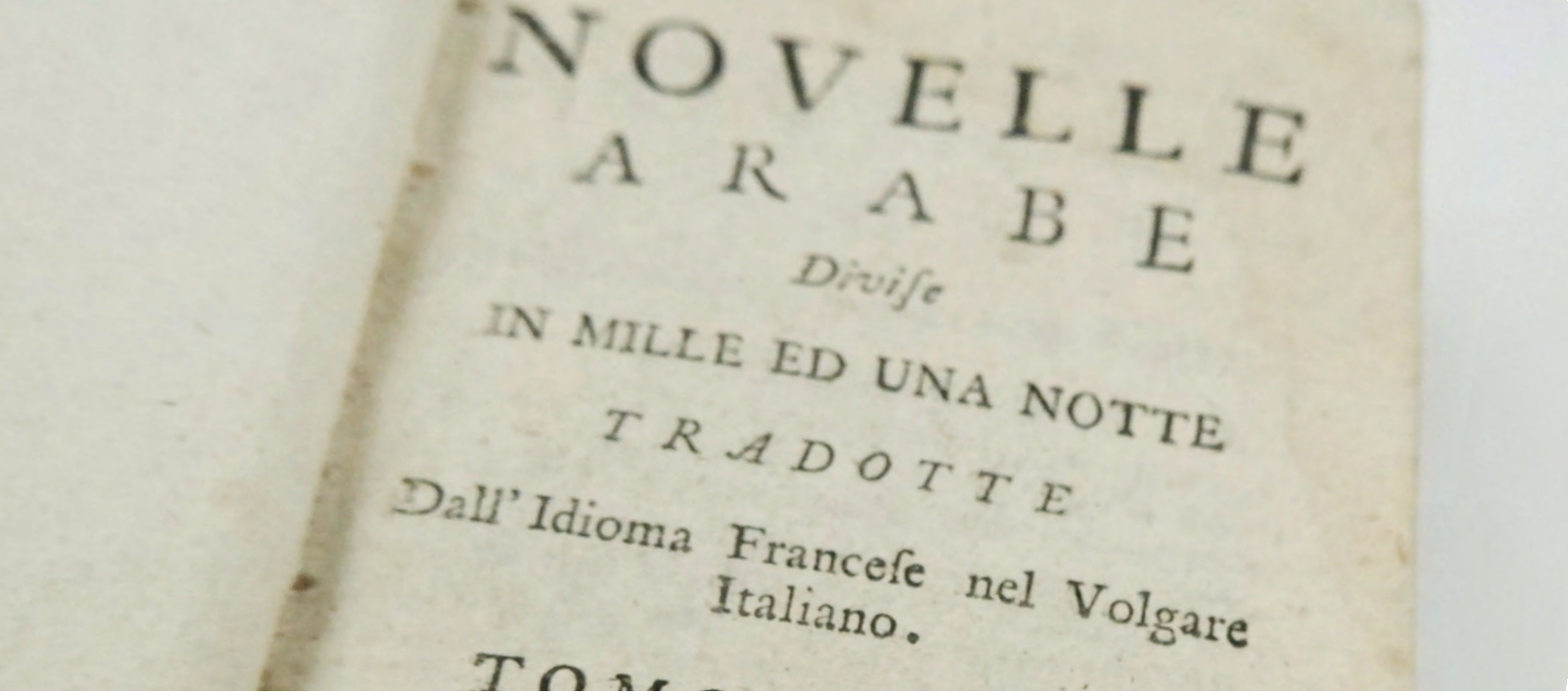
IN VENEZIA MDCCXXI.
Per Sebastiano Coleti.
Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

In Venezia, per Sebastiano Coleti, 1721, 2 voll. in uno, in 12°, legatura moderna in piena pergamena floscia antica, pp. [4] 175 [1]; 240.

Rarissima prima edizione italiana.

Esemplari in condizioni più che buone (lievi fioriture passim). € 350

Prima traduzione italiana delle «Mille e una notte», realizzata a Venezia a partire dalla celeberrima versione francese di Antoine Galland. I tomi V e VI contengono rispettivamente le notti CLXVI-CCIII e CCV-CCCXXXIV.
Edizione di grande rarità, i voll. V e VI sono censiti in 2 soli esemplari nell'Opac Sbn (Biblioteca città di Arezzo; Biblioteca nazionale centrale, Firenze).



2. Novelle arabe divise in mille ed una notte tradotte dall'idioma francese nel volgare italiano [solo i voll. I-II]

In Venezia, presso Domenico Occhi, 1741, 2 voll. in uno, in 8°, bella legatura coeva in piena pelle bazzana, cornice oro ai piatti, al dorso ricchi fregi oro e doppio tassello bordeaux con titoli oro, tagli marmorizzati a tono con le sguardie, pp. 360; 360.

Prima edizione Occhi, seconda edizione assoluta in Italia.

NOVELLE
ARABE
Divise
IN MILLE ED UNA NOTTE
TRADOTTE
Dall' Idioma Francese nel Volgare
Italiano.
TOMO PRIMO.
IN VENEZIA, MDCCXLI.
Presso Domenico Occhi.
Con Licenza de' Superiori.

Ottimo esemplare (leggero alone marginale alle pagine, qualche segno del tempo alla legatura). Timbretto e antica firma di possesso alle prime sguardie. € 800

Dopo la prima traduzione di Coleti del 1721-22 fiorirono numerose le edizioni delle «Mille e una notte», a testimonianza dell'immenso successo dell'opera. Nello specifico fu Venezia a dimostrarsi particolarmente ricettiva al fascino delle "turquerie": tra il 1741 e il 1743 Domenico Occhi ristampò l'edizione Coleti, in un formato analogo al suo predecessore. Sono qui presentati i primi due tomi, all'interno del quale compare la «Storia di Sinbad il marinaio», resa celeberrima dalle innumerevoli trasposizioni cinematografiche: si pensi in particolare a «The Golden Voyage of Sinbad» con John Phillip Law, Tom Baker, e Caroline Munro, e al film d'animazione «Sinbad: Legend of the Seven Seas», prodotto e distribuito dalla DreamWorks Animation.
Di estrema rarità: l'edizione completa non è attestata in nessuna biblioteca pubblica italiana; i primi due tomi sono conservati esclusivamente presso la Biblioteca di scienze sociali dell'Università degli studi di Firenze, il solo quarto presso la Biblioteca del Centro studi Romolo Murri a Macerata.

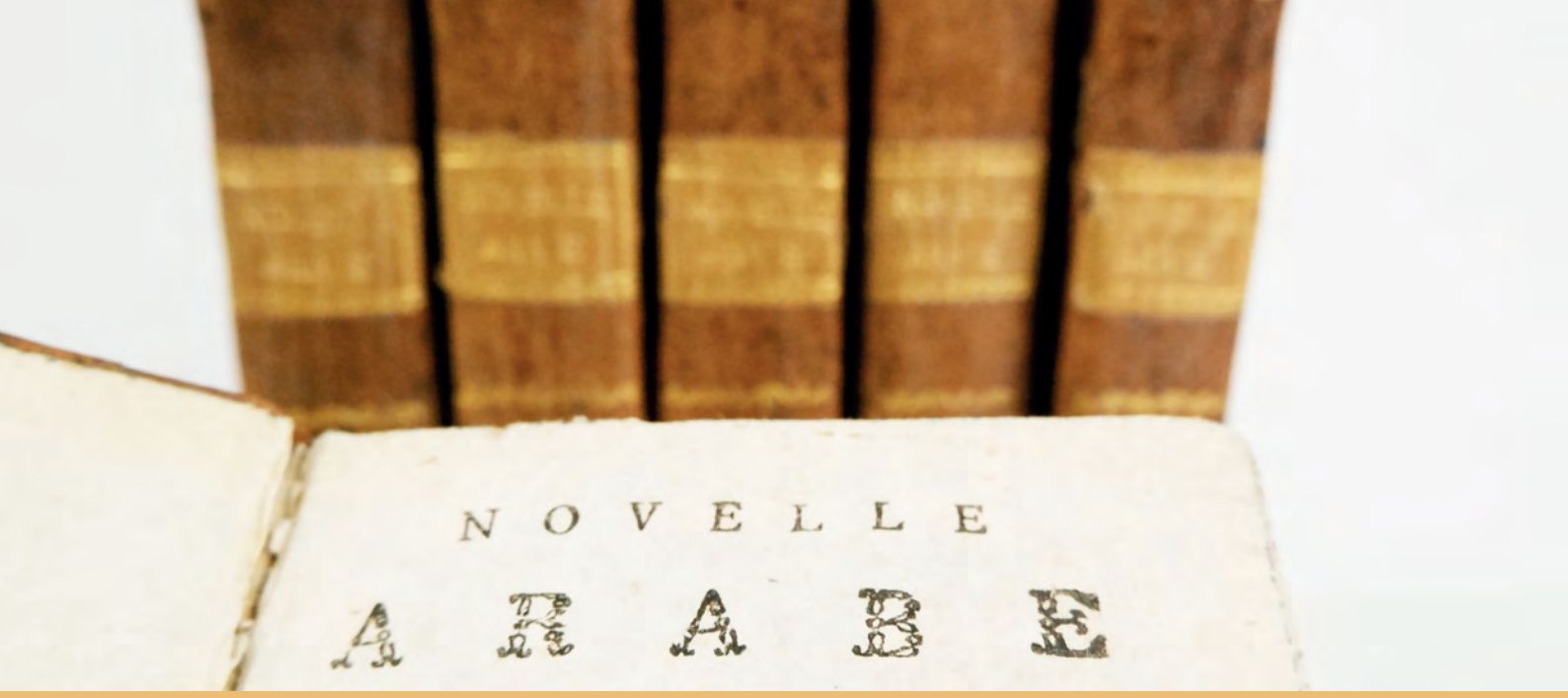
3. Novelle arabe divise in mille ed una notte tradotte dall'idioma francese nel volgare italiano. Vol. primo [- vol. sesto]

Venezia, presso Francesco di Nicolò Pezzana, 1784, 6 voll., in 12°, legatura ottocentesca in mezza pelle, piatti marmorizzati, al dorso tassello con titoli e fregi oro, pp. 336; 332 [4 con «Tavola delle istorie arabe» e bianche]; 381 [3 bianche]; 360; 392; 367 [1 con «Tavola» e approvazione di stampa].

Prima edizione di Pezzana, prolifico e attento editore di favole esotiche.

Esemplari molto buoni (difetti alle legature, con mancanze e cerniere parzialmente allentate), freschi all'interno. € 750

Dopo la stampa di Coleti del 1721-1722, e quella di Domenico Occhi tra il 1741 e il 1743, fu la volta di Nicolò Pezzana, che pubblicò le «Mille e una notte» nell'edizione qui presentata: il testo è lo stesso di Coleti, così come il formato in 12o.
«Le Novelle arabe erano state considerate sin dal loro apparire come un'opera di letteratura di largo consumo e di circolazione trasversale per tipologia di lettori. Non a caso già nel 1780 erano state accluse al gruppo dei titoli usciti dal privilegio che vennero sorteggiati tra gli appartenenti meno abbienti all'Arte per la stampa. Il tipografo Pietro Piotto, che possedeva solo una stamperia priva di bottega libraria, il 22 ottobre si aggiudicò i diritti della pubblicazione, diritti che non sfruttò nei tempi stabiliti e che quindi vennero accaparrati dal Pezzana. Infine con il provvedimento del primo maggio 1789, le Novelle arabe entrarono a far parte del novero di quelle opere per le quali bastava semplicemente ottenere la fede dal priore dell'Arte per poterle ristampare senza ulteriori permessi» (M. Callegari, «Le edizioni veneziane delle "Novelle arabe divise in mille ed una notte" nel XVII secolo», in «Antoine Galland (1646-1715) et son journal. Actes du colloque international organisé à l'Université de Liège (16-18 février 2015) à l'occasion du tricentenaire de sa mort», p. 108).
Edizione molto rara, solo 3 copie censite nell'Opac Sbn.



4. Novelle arabe divise in mille ed una notte tradotte dall'idioma francese nel volgare italiano. Tomo primo [- Tomo sesto]

In Venezia, presso Giuseppe Orlandelli, per la dita del fu Francesco di Nicolò Pezzana, 1791, 6 voll., in 12°, mezza pelle nocciola con angoli in pergamena, piatti marmorizzati sui toni del marrone, doppio tassello verde e oro al dorso con titoli, fregi oro, tagli spruzzati, pp. 336; 333 [3 bianche]; 381 [3 bianche]; 360; 392; 374 [2 bianche].

Bella edizione veneziana di fine settecento.

Ottimi esemplari (qualche menda alle legature), molto freschi. Timbretto «Ettiénne Della Valle» ai frontespizi.
€ 900

A pochi anni di distanza dalla precedente edizione del 1784, la ditta di Niccolò Pezzana, a cui nel frattempo era subentrato Giuseppe Orlandelli, tornò a stampare le «Mille e una notte», a testimonianza del grande favore riscontrato tra i lettori di Venezia. Nel 1791 dai suoi torchi uscì anche la «Continuazione delle Mille e una notte», in un grande progetto editoriale di riscoperta della favolistica orientale (si veda la scheda successiva).
Edizione di grande rarità, nessun esemplare censito nell'Opac Sbn.

NOVELLE
ARABE
DIVISE
IN MILLE ED UNA NOTTE
TRADOTTE
Dall'Idioma Francese nel Volgare Italiano.
TOMO PRIMO.
ETTIENNE DELLA VALLE
IN VENEZIA MDCCXCI.
Presso Giuseppe Orlandelli,
PER LA DITA DEL FU
FRANCESCO DI NICCOLO PEZZANA;
Con licenza de' Superiori, e Priv.

[Chavis, Dionigio] [Cazotte, Jacques]

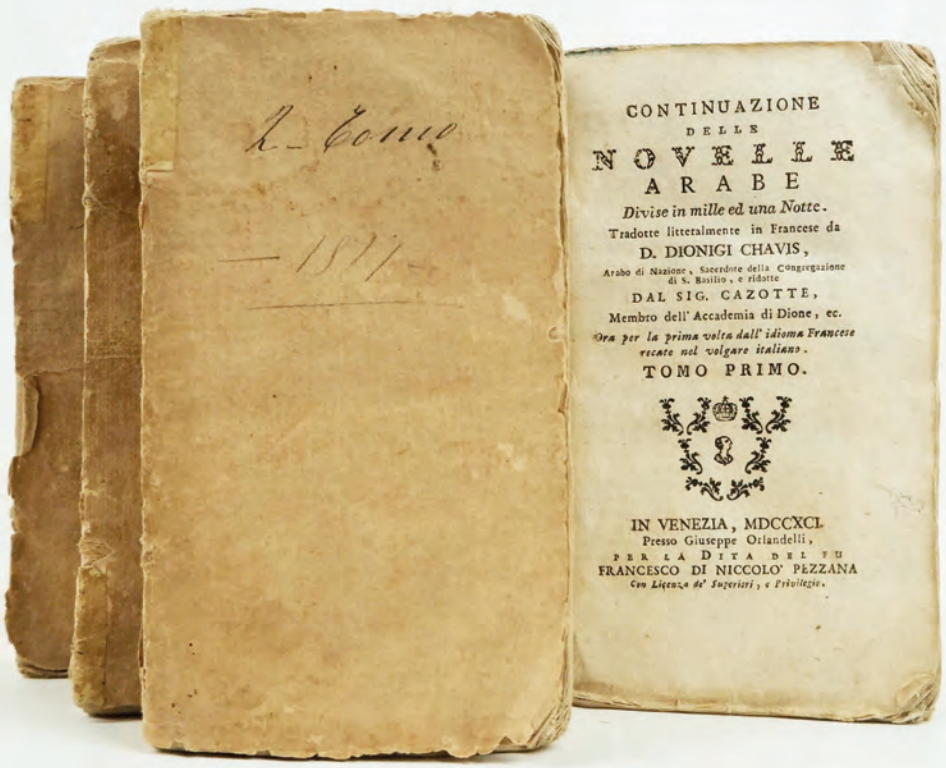
5. Continuazione delle novelle arabe divise in mille ed una notte. Tradotte litteralmente in francese da don Dionigio Chavis [...] e ridotte dal sig. Cazotte [...] Tomo primo [- tomo quarto]

Venezia, presso Giuseppe Orlandelli per la dita del fu Francesco di Nicolò Pezzana, 1791, 4 voll., in 12°, brossura officinale, pp. 344; 328; 394; 418 [2 bianche].

Rara prima edizione italiana.

Ottimi esemplari (come normale le brossure officinali sono rovinate, con mancanze ai dorsi), freschissimi all'interno e in barbe. Copia di grande fascino, così come uscita dalla tipografia. € 1.800

Con l'edizione qui presentata giunge per la prima volta in Italia (e non a caso a Venezia) l'affascinante «Continuation des mille et une nuits», ambizioso progetto di ampliare le celebri «Mille e una notte» tradotte da Antoine Galland: come noto infatti, il "Manoscritto Galland", fonte araba della traduzione, si interrompeva alla notte 282, e l'orientalista dovette integrare l'opera con invenzioni originali o riportando in francese novelle trasmesse solo oralmente.
Negli anni ottanta del Settecento giunse a Parigi il monaco siriano Diyunisus Shawish, ribattezzato Dom Denis Chavis: a corto di soldi, decise di sfruttare la voga letteraria del momento, annunciando di poter allestire un manoscritto delle «Mille e una notte» più completo di quello di Galland. Trascrisse dunque il codice precedente, introducendo numerose modifiche e ampliandolo con altre storie tratte da un manoscritto portato con sé dalla Siria. L'operazione si rivelò vincente: l'editore ginevrino Paul Barde, che stava stampando un'imponente antologia di fiabe intitolata «Cabinet des Fées», incaricò Chavis di tradurre in francese molto di quel materiale, e poi affidò il testo allo scrittore Jacques Cazotte (celebre il suo «Le diable amoureux»; sempre fedele alla monarchia, fu ghigliottinato durante il Regime del Terrore), che operò un'attenta revisione, arrivando anche ad aggiungere novelle di sua invenzione. Il risultato di questa singolare collaborazione fu questa bellissima «Continuation» (Genève, 1788), «che non è inferiore ai primi volumi tradotti dal Sig. Galland. Vi si ritroverà la medesima fantasia, lo stesso interesse, la medesima varietà; è questo un viaggio di più nelle vaste contrade d'Oriente, in generale assai poco cognite fra noi» (dall'«Avvertimento degli editori», p. 5).



6. Le mille e una notti. Novelle arabe già pubblicate dal Galland ... Nuova traduzione eseguita sull'ultima edizione di Parigi da A. F. Falconetti. Vol. I [- vol. XXVII]

Venezia, Giuseppe Antonelli Tipografo premiato dall'Imp. Regio Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, 1831-1832, 27 voll. in 9, in 12°, legatura in mezza pelle coeva, titoli e fregi oro ai dorsi, voll. I-VI, pp. 1035; voll. VII-XII, pp. 1060; voll. XIII-XV, pp. 560; voll. XVI-XVIII, pp. 574; voll. XIX-XXIV, pp. 1046; voll. XXV-XXVII, pp. 521. Cc. [26 (su 27)] di bellissime tavole illustrate all'antiporta, disegnate da P. Zandomeneghi e incise da G. Buttazzon. Paginazione dettagliata a richiesta.

Prima edizione italiana illustrata delle «Mille e una notte», prima nuova traduzione rispetto a quella di Coleti.

Nel complesso esemplari in condizioni molto buone (26 tavole su 27, manca solo quella al vol. II; al primo volume sembrerebbe mancare una carta bianca iniziale, rimossa in fase di legatura, a meno che la tavola non sia stata inserita nella paginazione; punzonatura nel margine esterno di p. 293 vol. II; qualche lieve fioritura passim, come normale). € 1.900

Una delle più importanti e belle edizioni italiane delle «Mille e una notte», sia per l'imponente apparato illustrativo, sia per la traduzione, per la prima volta rinnovata rispetto a tutte le edizioni precedenti, che recavano un testo identico a quello stampato da Coleti. Il curatore e traduttore Antonio Francesco Falconetti, infatti, lavorò su una versione francese notevolmente ampliata e considerata una delle più complete dell'opera: «La traduzione, del tutto nuova, ne è eseguita sull'ultimissima edizione di Parigi, stata riscontrata, per la parte già resa pubblica da Galland, su testi originali, emendata ed accresciuta di nuovi racconti per opera del sig. M. Destains, e compiuta poi coll'aggiunta d'un numero grandissimo di Novelle finora inedite scoperte dal sig. Hammer, e che formano un buon terzo dell'intiera serie» (Vol. I, p. XX). Edizione rara, attestata in una manciata di esemplari nell'Opac Sbn.

7. Le mille ed una notti. Novelle Arabe. Nuova versione. Vol. I [- vol. VIII]

Milano, presso la Libreria Ferrario Editrice, [1850 circa] s.d., 8 voll., in 16°, bellissime brossure illustrate a motivi e colori differenti, conservate (solo il piatto anteriore) in legature uniformi in piena percallina verde, titoli oro a dorso, tagli marmorizzati, pp. 382; 384; 382 [2]; 383 [1]; 381 [3]; 382 [2]; 384; 381 [3]. Tutti i volumi (eccezion fatta per il secondo) recano due illustrazioni a piena pagina fuori testo prima del frontespizio.

Bella edizione illustrata.

Mende alle cerniere delle legature ma nel complesso esemplare ben conservato. Il secondo volume non reca né la brossura né le illustrazioni, ma un frontespizio con la dicitura «Prima edizione economica milanese. Nuova versione ricorretta sulla grande edizione illustrata di Parigi». Frontespizi assenti negli altri volumi, non previsti nel progetto originale. € 380

Bella edizione popolare di metà Ottocento, adorna di un ricco apparato illustrativo (tavole incise da Zambelli). Notevolissime le brossure illustrate e a colori.
Rarissima, censita in un solo esemplare nell'Opac Sbn (Biblioteca statale del Monumento nazionale Badia di Cava, Cava de' Tirreni, Salerno).

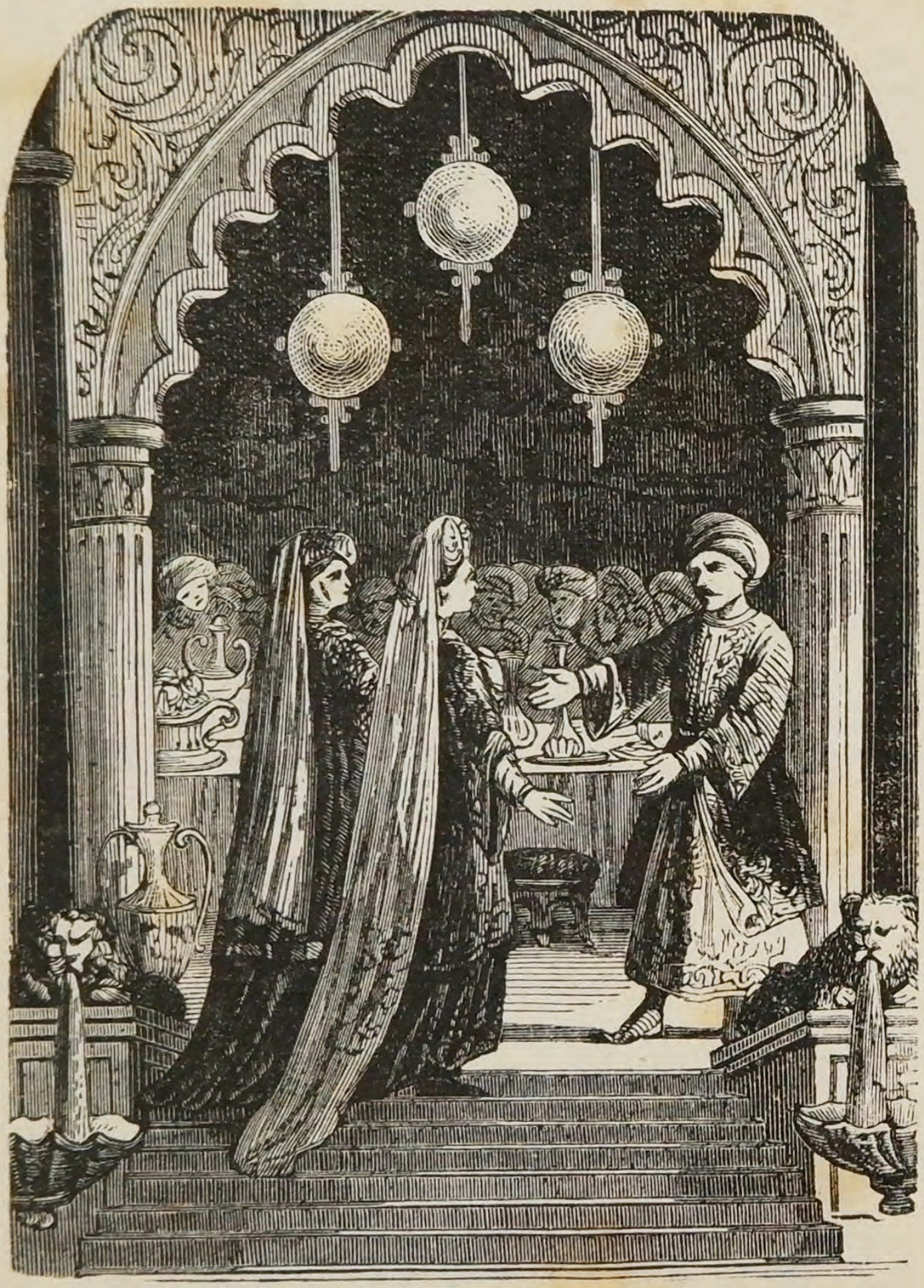
8. Le mille e una notte. Novelle arabe. Versione italiana nuovamente emendata e corredata di note. Vol. primo [- vol. quarto]

Milano, Libreria Editrice Oliva, 1867, 4 voll., in 16°, mezza pelle coeva, titoli e fregi oro ai dorsi, pp. 360; 352; 338; 434. cc. [4] con belle incisioni all'antiporta.

EDIZIONE ILLUSTRATA, MOLTO RARA.

Esemplare in ottime condizioni (rimossi gli occhietti in fase di legatura, come spesso avveniva).
€ 350

Notevole edizione di carattere popolare, che testimonia della grande fortuna riscossa dalle «Mille e una notte» in tutto il XIX secolo, e anche a Milano. Avverte l'editore nella nota iniziale: «Non andrò accennando i difetti delle altre edizioni, per non sentirmi, e forse a ragione, intonare all'orecchio il "qui sine peccato", ma spero che le cure poste in questa, la renderanno non indegna del pubblico a cui viene raccomandata».
Edizione molto rara, solo 3 copie nell'Opac Sbn.



Banchetto di nozze dato nel palazzo di Aladdin nel salone delle 24 finestre. *Vol. IV, Pag.* 86.

Le mille e una giornata. Novelle persiane

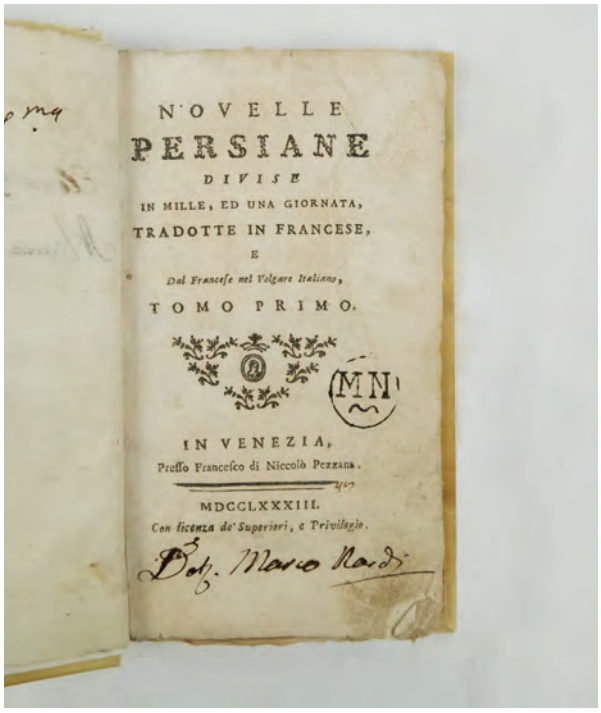
«I mille ed un giorno sono pieni d'Istorie ingegnose, e con molta dilicatezza scritte, colle quali la Balia d'una Principessa pervenuta contra il nostro Sesso, vuol provarle, che vi sieno degli Amanti fedeli: e malgrado tutte l'avventure, che all'incontro narra la Principessa per far conoscere la perfidia degli uomini, è finalmente obbligata a cangiar di parere, e si determina a maritarsi» (dalla prefazione de «Le Sultane di Guzarate», ed. Coleti 1736, p. 6).

Questa meravigliosa raccolta di racconti, nata nel solco delle «Mille e una notte», fu allestita dal celebre orientalista François Pétis de la Croix e stampata in francese tra il 1710 e il 1712. Lo scrittore attinse all'opera di origine turca intitolata «Al-farage bada al-schidda» («Repos après l'affliction») e diede vita, di fatto, a una raccolta originale: lo stratagemma narrativo della traduzione da un manoscritto donato all'autore dall'amico Moclès viene esplicitato nelle pagine introduttive dell'«Avvertimento del traduttore», addirittura arrivando a motivare la scelta di escludere dalla versione francese (e di riflesso dall'italiana) alcuni dei racconti originali: «Siccome Dervis Mocles si è senza dubbio proposto di rendere la sua Opera egualmente utile, che grata a Mussulmani, così ha riempita la maggior parte de' suoi racconti di falsi miracoli di Maometto; può vedersene buona parte in questo Libro, ma non ho voluto tradurre gli altri per timore di annoajre il Lettore. Vi sono ancora racconti, che sono tanto licenziosi che la modestia non mi ha permesso di farne la traduzione. Se li costumi degli Orientali possono soffrirli, la purità de' nostri non può avvezzarvisi».

L'opera arrivò in Italia nel 1720 grazie al veneziano Coleti ed ebbe un grande successo, venendo più volte ristampata.

9. Novelle persiane divise in mille, ed una giornata. Tradotte dal francese e dal francese nel volgare italiano. Tomo primo [- tomo quinto]

In Venezia, presso Niccolò Pezzana, 1783, 5 voll., in 12°, piena pergamena moderna, titoli manoscritti al dorso, pp. 179 [1 «Noi riformatori»]; 178 [2 bianche]; 190 [2 bianche]; 190 [2 bianche]; 213 [1 bianca].



NOVELLE
PERSIANE
DIVISE
IN MILLE, ED UNA GIORNATA,
TRADOTTE IN FRANCESE,
E
Dal Francese nel Volgare Italiano,
TOMO PRIMO.

IN VENEZIA,
Presso Francesco di Niccolò Pezzana.
MDCCLXXXIII.
Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

Bella edizione tardo settecentesca.

Segni del tempo alle carte (si segnalano al vol.V gallerie di tarlo nel margine inferiore, lontano dal testo), ma nel complesso più che buon esemplare in barbe. Timbretto ex libris ai frontespizi e antiche firme di possesso.

€ 700

Importante edizione uscita dai torchi della stamperia di Niccolò Pezzana, che solo l'anno successivo darà alla luce le «Mille e una notte», all'interno di un ambizioso progetto editoriale volto a intercettare i gusti del pubblico di Venezia, dove sul finire del Settecento si assistette a una riscoperta della favolistica esotica.
Edizione molto rara, censita in sole 3 copie nell'Opac Sbn.

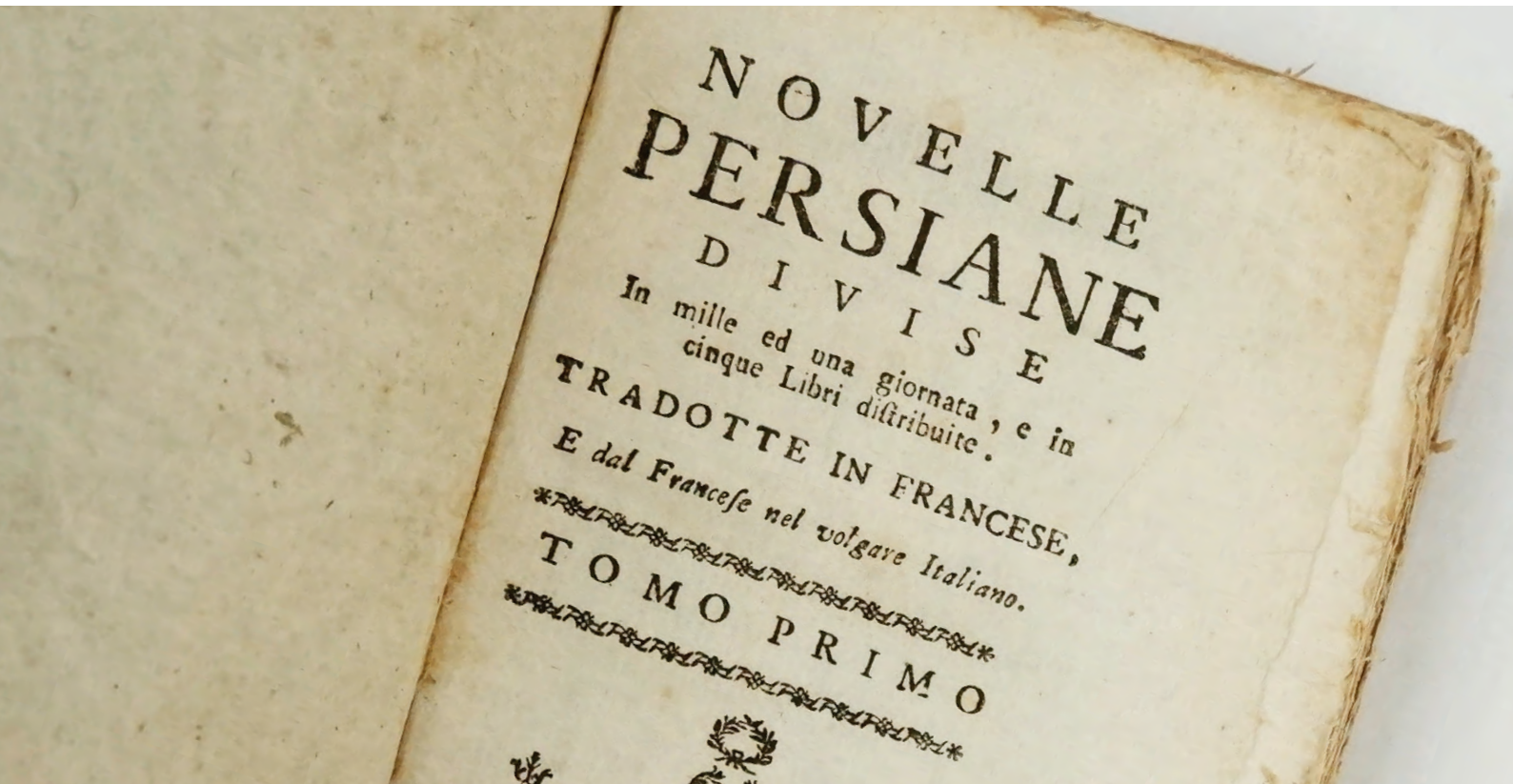
10. Novelle persiane divise in mille ed una giornata, e in cinque libri distribuite. Tradotte in francese e dal francese nel volgare Italiano. Vol. primo [- vol. quinto]

In Venezia, A spese di Giacomo Antonio Vinaccia e si vendono nel Corridojo del Consiglio, 1783, 5 voll., in 12°, brossura officinale, numero di volume manoscritto ai dorsi, pp. 203 [1 bianca]; 202; 216; 216; 239 [1 con approvazioni dei revisori].

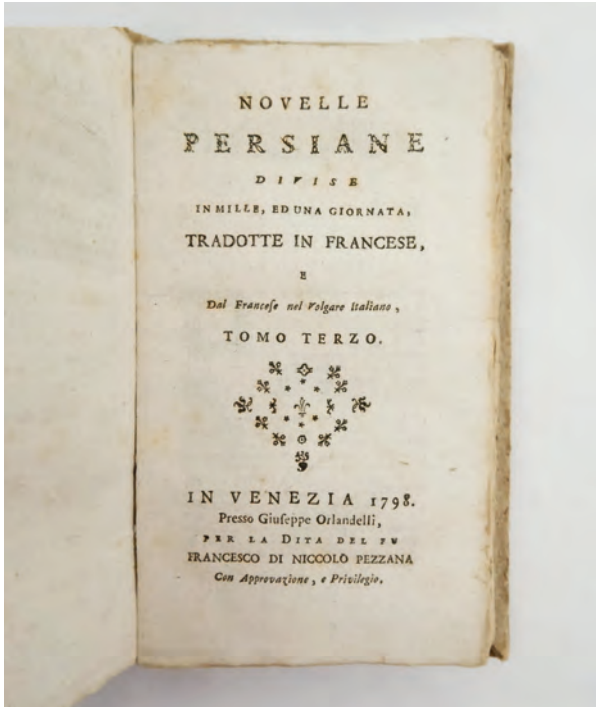
Notevolissima edizione pirata napoletana.

Ottimi esemplari in barbe (normali segni del tempo alle legature), così come usciti dalla tipografia. € 600

Anche solo ad un primo sguardo al frontespizio, qualcosa in questa edizione non torna: il luogo di stampa è Venezia, ma le spese furono sostenute dal noto editore napoletano Giacomo Antonio Vinaccia; e sempre a Napoli si vendevano i libri, nel Corridoio del Consiglio. Si tratta dunque, con ogni probabilità, di un'edizione pirata, con luogo di stampa falso: è noto infatti che Vinaccia traesse dal grande bacino editoriale di Venezia moltissime delle sue pubblicazioni, dando vita a vere e proprie contraffazioni, e addirittura si pensa che gli stessi editori veneziani si affidassero ai suoi torchi per favorire anche al sud la diffusione delle loro opere, senza dover pagare dazi o chiedere licenze di stampa (A. Scannapieco, «Un editore goldoniano nella Napoli del secondo Settecento», in «Problemi di critica goldoniana», IV, 1997, pp. 7-152). Conforta questa ipotesi il fatto che nel 1784, l'anno successivo, comparve un'identica edizione con luogo di stampa «Napoli».
Edizione rara, censita in soli 4 esemplari nell'Opac Sbn.


NOVELLE
PERSIANE
DIVISE
In mille ed una giornata, e in
cinque Libri distribuite.
TRADOTTE IN FRANCESE,
E dal Francese nel volgare Italiano.
TOMO PRIMO

11. Novelle persiane divise in mille, ed una giornata, tradotte dal francese, e dal francese nel volgare italiano. Tomo primo [- tomo quinto]



NOVELLE
PERSIANE
DIVISE
IN MILLE, ED UNA GIORNATA,
TRADOTTE IN FRANCESE,
E
Dal Francese nel Volgare Italiano,
TOMO TERZO.

IN VENEZIA 1798.
Presso Giuseppe Orlandelli,
PER LA DITA DEL FU
FRANCESCO DI NICCOLÒ PEZZANA
Con Approvazione, e Privilegio.

Venezia, presso Giuseppe Orlandelli per la dita del fu Francesco di Niccolò Pezzana, 1798, 5 voll. in due, in 12°, legatura officinale cartonata, pp. 167 [1 bianca]; 166 [2 bianche]; 178; 176; 195 [1 bianca].

Rarissima edizione di fine Settecento.

Esemplare molto buono (qualche lieve fioritura e alone passim), in barbe e nel suo cartonato officinale, con il fascino dell'esemplare così come uscito dalla tipografia. € 400

Bella edizione uscita dai torchi della tipografia Pezzana, ormai rilevata da Giuseppe Orlandelli, che una quindicina di anni prima aveva già stampato l'opera, a testimonianza della perdurante fortuna dei «Giorni».
Edizione di estrema rarità: nessun esemplare completo censito nell'Opac Sbn.

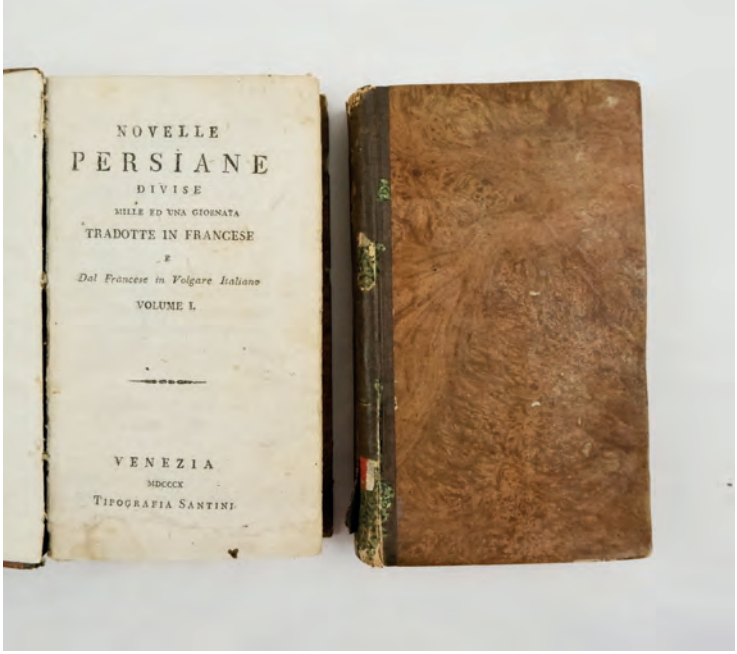
NOVELLE
PERSIANE
DIVISE
IN MILLE, ED UNA GIORNATA,
TRADOTTE IN FRANCESE,
E
Dal Francese nel Volgare Italiano,
TOMO PRIMO.

12. Novelle persiane divise in mille ed una giornata, tradotte dal francese e dal francese in volgare italiano. Vol. primo [- vol. quinto]

Venezia, Tipografia Santini, 1810, 5 voll. in due tomi, in 12°, legatura in mezza tela coeva, piatti marmorizzati, ai dorsi titoli in nero e ricchi fregi oro, pp. 172; 168; 176; 179 [1 bianca]; 200.

Bella edizione di primo Ottocento.

Mancanze ai dorsi e ai piatti, Una leggera macchia interessa il margine bianco superiore di qualche pagina del quarto volume, ma nel complesso bell'esemplare. Ex libris «Luciano Perez». € 250


NOVELLE
PERSIANE
DIVISE
MILLE ED UNA GIORNATA
TRADOTTE IN FRANCESE
E
Dal Francese in Volgare Italiano
VOLUME I.

VENEZIA
MDCCCX
TIPOGRAFIA SANTINI

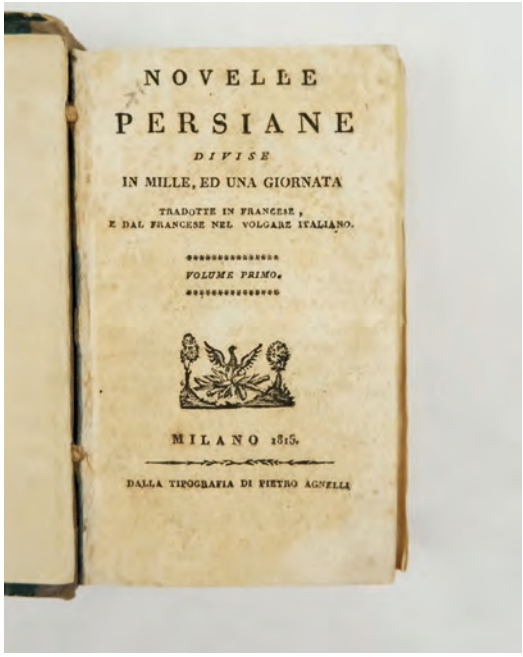
13. Novelle persiane divise in mille, ed una giornata, tradotte in francese e dal francese nel volgare italiano. Tomo primo [- Tomo quinto]

Milano, Dalla Tipografia di Pietro Agnelli, 1815, 5 voll. in 2, in 12°, legatura in mezza tela, titoli e fregi oro ai dorsi, piatti marmorizzati sui toni del verde, pp. 160; 156; 168; 168; 186 [2 con il catalogo della Tipografia Agnelli].

Prima e unica edizione delle Novelle Persiane stampata a Milano.

Leggere fioriture e bruniture passim, nel complesso un buon esemplare. € 250

Notevole edizione milanese, che testimonia del successo delle «Novelle persiane» anche al di fuori dei confini di Venezia. Rara, solo 4 copie nell'Opac Sbn.


NOVELLE
PERSIANE
DIVISE
IN MILLE, ED UNA GIORNATA
TRADOTTE IN FRANCESE,
E DAL FRANCESE NEL VOLGARE ITALIANO.
VOLUME PRIMO.
MILANO 1815.
DALLA TIPOGRAFIA DI PIETRO AGNELLI

14. I mille e un giorni. Novelle orientali già tratte dal turco, dal persiano e dall'arabo e pubblicate da Petis-de-la-Croix, Galland, Cardonne, Chawis e Cazotte ... Nuova traduzione eseguita sull'ultima edizione di Parigi da A. F. Falconetti Vol. I [- vol. XV]

Venezia, Giuseppe Antonelli Editore Tip. premiato della medaglia d'oro, 1833-1834, 15 voll. in 5, in 16°, legature cartonate uniformi dell'epoca, doppio tassello con titoli oro ai dorsi, vol. I-III, pp. 1061; voll. VII-XII, pp. 1046; voll. XIII-XV, pp. 464 (paginazione dettagliata a richiesta). Completo di tutte le 15 bellissime tavole illustrate in antiporta disegnate P. Zandomeneghi e incise da G. Buttazzon.

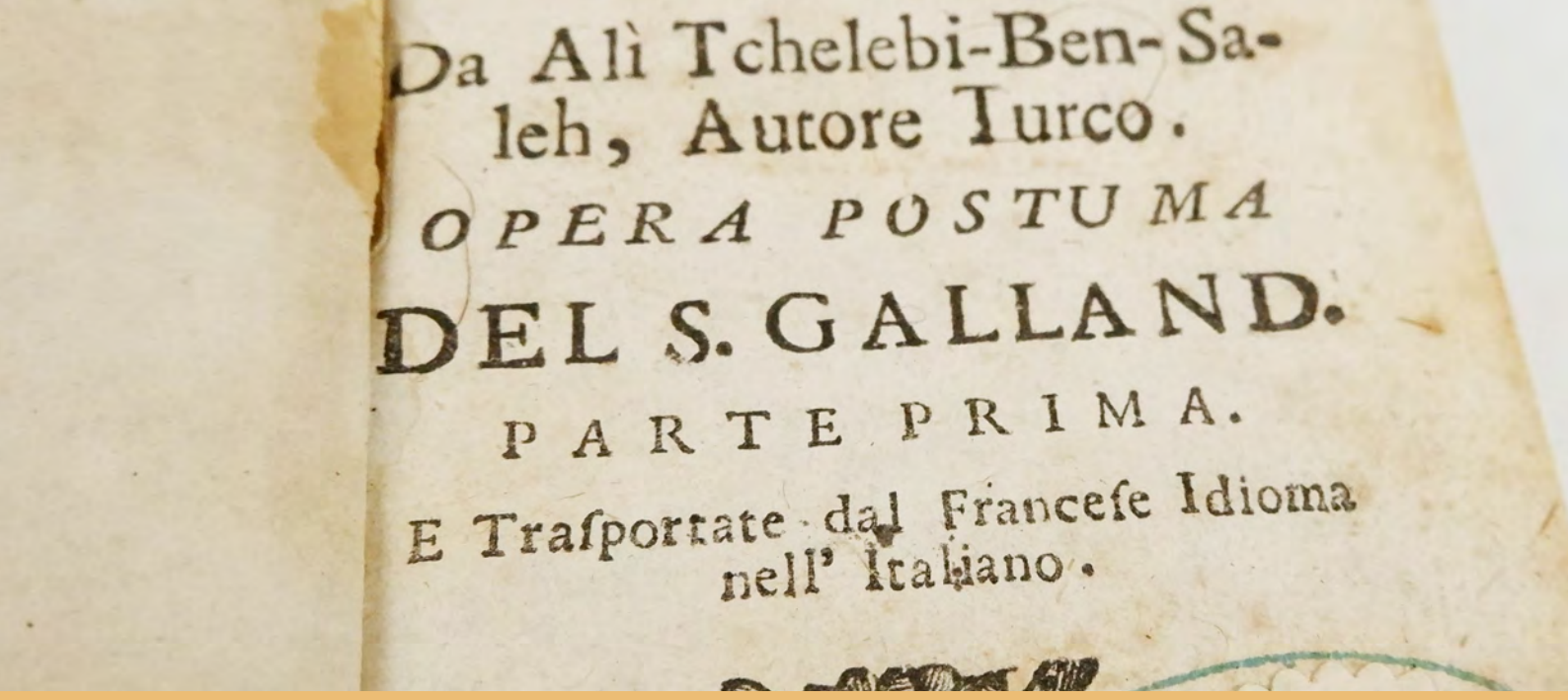
Prima edizione italiana illustrata dei «Mille e un giorni», prima nuova traduzione rispetto a quella di Coleti.

Esemplare molto buono (forellini di tarlo passim, lontani dal testo). € 1300

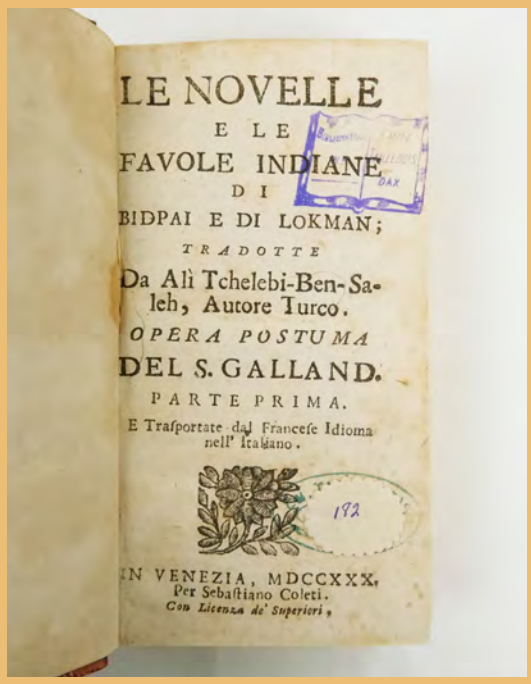
Bellissima edizione, la prima in Italia adorna di illustrazioni. Ci informa la «Notizia della edizione francese» che i 15 volumi accolgono molte altre opere oltre ai «Giorni», così da formare una straordinaria antologia della favolistica esotica: «alla raccolta di Petis-de-la-Croix, che forma la metà appena della nostra edizione, abbiam creduto di dover aggiungere altre novelle rare, tratte dalle letterature orientali e pubblicate da Galand, Cardonne, Chawis e Cazotte» (vol. I, p. 9).
L'immensa raccolta giunse in Italia, con l'edizione che qui presentiamo, all'interno di quel grande progetto che coinvolse l'editore veneziano Giuseppe Antonelli e il traduttore Antonio Francesco Falconetti: solo un paio di anni prima i due avevano infatti dato alle stampe una traduzione delle «Mille e una notte», ampliata e completamente rinnovata rispetto a quella di Coleti, che fino a quel momento era stata alla base di ogni nuova edizione. E anche con i «Mille e un giorni» Falconetti produsse una traduzione del tutto nuova, mentre Antonelli assoldò, per il notevolissimo apparato illustrativo, lo stesso disegnatore e lo stesso incisore impiegati per le «Mille e una notte», P. Zandomeneghi e G. Buttazzon.
Non comune, una manciata di esemplari nell'Opac Sbn.

P. Zandomeneghi inv. e dis. G. Buttazzon inc.

Istoria della Principessa di Cachemir.


Da Alì Tchelebi-Ben-Saleh, Autore Turco.
OPERA POSTUMA
DEL S. GALLAND.
PARTE PRIMA.
E Trasportate dal Francese Idioma nell' Italiano.

15. Le novelle e le favole indiane di Bidpai e di Lokman. Tradotti da Ali Tchelebi-Ben-Saleh, autore Turco. Opera postuma del S. Galland e trasportate dal francese idioma nell'italiano. Parte prima [- parte seconda]


LE NOVELLE
E LE
FAVOLE INDIANE
DI
BIDPAI E DI LOKMAN;
TRADOTTE
Da Alì Tchelebi-Ben-Saleh, Autore Turco.
OPERA POSTUMA
DEL S. GALLAND.
PARTE PRIMA.
E Trasportate dal Francese Idioma nell' Italiano.
192
IN VENEZIA, MDCCXXX.
Per Sebastiano Coleti.
Con Licenza de' Superiori.

In Venezia, Per Sebastiano Coleti, 1730, 2 voll. in uno, in 12°, legatura ottocentesca in mezza tela rossa, piatti marmorizzati a tono, titoli e fregi oro al dorso, tagli gialli, pp. 266 [2 con «Tavola de' capitoli» e «Approvazione dei Reformatori dello studio di Padoa»]; 224.

RARISSIMA PRIMA EDIZIONE ITALIANA.

Esemplare molto buono, fresco e pulito. Al frontespizio timbretto ex libris di Emile Taillebois (1841-1892, numismatico e archeologo) e timbretto con applicato piccolo adesivo con antica locazione di biblioteca privata. € 2.300

Con questa edizione è stampata per la prima volta in Italia la più celebre raccolta di favole indiane, il «Panchatantra», una delle grandi opere della letteratura mondiale: è qui che gli animali assurgono a protagonisti assoluti della narrazione, dotati non solo della parola, ma di tutte le virtù e difetti dell'essere umano. Il «Panchatantra» nel VII secolo d.C. fu tradotto in arabo con il titolo di «Kalila e Dimna» (i due sciacalli protagonisti del primo racconto); e proprio grazie al tramite arabo l'opera ebbe una fortuna sterminata fuori dall'India, giungendo così in occidente e diventando fonte esplicita o nascosta dei più importanti autori di favole, da Esopo a La Fontaine.
La presente versione italiana si basa su quella francese tradotta da Antoine Galland, stampata dapprima nel 1724 con il titolo «Contes et Fables Indiennes, de Bidpaï et de Lokman», e poi ripubblicata nel 1778 con amplissime aggiunte dell'orientalista Denis-Dominique Cardonne.
Molto raro, solo 3 copie censite nell'Opac Sbn (Biblioteca comunale Ruggero Bonghi, Lucera, Foggia; Biblioteca nazionale centrale, Firenze; Biblioteca Sormani, Milano).

Le novelle di Thomas-Simon Gueullette

Erudito, bibliofilo, scrittore e prolifico drammaturgo, Thomas-Simon Gueullette divenne celebre nella letteratura francese proprio per le sue raccolte di racconti orientaleggianti: con un abilissimo lavoro di imitazione, che prevedeva non solo l'ambientazione delle storie in luoghi esotici — dalla Tartaria alla Cina, passando per l'India — ma anche l'impiego di stratagemmi narrativi ormai abituali per i lettori appassionati alle favole orientali — uno su tutti il racconto a cornice — Gueullette diede vita a una serie di opere di grande successo.

Anche in questo caso, un ruolo fondamentale nell'introduzione in Italia delle novità letterarie provenienti dalla Francia lo ebbe Sebastiano Coleti, che colse perfettamente il gusto dei lettori veneziani della prima metà del Settecento pubblicando per primo in italiano le opere di Gueullette. Sulle sue traduzioni saranno allestite tutte le edizioni successive.

16. Mille ed un quarto d'ora. Novelle tartare tradotte dal francese nell'idioma italiano. Tomo primo [- tomo quarto]

MILLE
ED UN
QUARTO D'ORA.
NOVELLE TARTARE,
Tradotte dal Francese nell'idioma Italiano.
TOMO PRIMO.
IN VENEZIA, MDCCXXIII.
Presso Sebastiano Coleti.
Con Licenza de' Superiori, e Priv.

In Venezia, presso Sebastiano Coleti, 1723, 4 voll. in uno, in 12°, legatura in piena pergamena coeva, pp. [4] 107 [1]; [4] 114; [4] 127 [1]; [4] 136; incisione ai frontespizi.

Prima edizione italiana.

Al netto di una mancanza al dorso, l'esemplare si presenta in complessive condizioni molto buone, fresco alle carte.
€ 800

Celebre raccolta di racconti di ambientazione esotica, che si inserisce pienamente nella voga orientalista aperta dalle «Mille e una notte». E identico è anche lo schema narrativo, che vede l'atto del narrare quale strumento decisivo per la salvezza dei protagonisti: mentre il medico Abukeler è alla ricerca di un rimedio che curi la cecità del re, suo figlio, ogni giorno, deve raccontare al sovrano una storia di un quarto d'ora, pena la morte. La prima edizione francese, con il titolo di «Les Mille et un Quarts-d'heure, contes tartares», apparve a Parigi nel 1715. Rarissima, censita in un solo esemplare nell'Opac Sbn (Biblioteca dell'Istituto Campana, Osimo, Ancona).

17. Novelle tartare tradotte dal francese nell'idioma italiano

NOVELLE
TARTARE
TRADOTTE
DAL FRANCESE
NELL' IDIOMA ITALIANO.
TOMO PRIMO.
VENEZIA 1822.
PER FRANCESCO ANDREOLA TIP.
Gaetano Martini Edit.
Vale L. 3. Ital.

Milano, Per Francesco Andreola Tip., Gaetano Martini edit., 1822, 3 voll. in uno, in 12°, gradevole legatura in mezza pelle con angoli, titoli e fregi oro al dorso, piatti decorati a motivi geometrici, pp. 156; 156; 150.

Bella edizione milanese.

Sporadiche lievi fioriture ma nel complesso esemplare molto buono. Timbretti di biblioteca estinta alle prime due carte.
€ 250

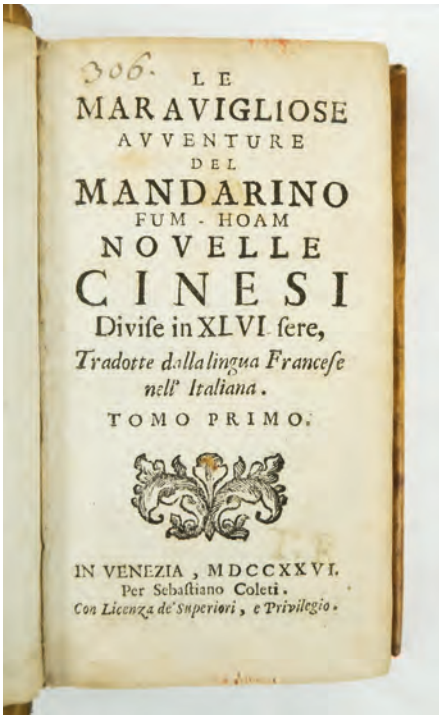
La fortuna delle «Novelle tartare» di Gueullette si protrasse anche nell'Ottocento, e superò i confini di Venezia, come testimonia questa bella edizione milanese del 1822.
Molto rara, censita in soli 2 esemplari nell'Opac Sbn (Biblioteca del Dipartimento di lingue, letterature e culture moderne Lilec, Alma Mater Studiorum, Bologna; Biblioteca nazionale Marciana, Venezia).

18. Le maravigliose avventure del mandarino Fum-Hoam. Novelle cinesi divise in XLVI sere. Tradotte dalla lingua francese nell'italiana. Tomo primo [- tomo secondo]

Venezia, Per Sebastiano Coleti, 1726, 2 voll. in uno, in 12°, legatura coeva in piena pergamena rigida, titoli manoscritti al dorso, tagli spruzzati, pp. 204; 191 [1 con «Approvazione dei Reformatori dello Studio di Padoa»].

Prima edizione italiana.

Ottimo esemplare (qualche segno del tempo alla pergamena), fresco all'interno. € 1.100


306. LE
MARAVIGLIOSE
AVVENTURE
DEL
MANDARINO
FUM - HOAM
NOVELLE
CINESI
Divise in XLVI sere,
Tradotte dalla lingua Francese nell' Italiana.
TOMO PRIMO.
IN VENEZIA, MDCCXXVI.
Per Sebastiano Coleti.
Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

Dopo il fortunato «Les Mille et un Quart-d'heure, contes tartares» l'erudito e bibliofilo Thomas-Simon Gueullette tornò alla letteratura d'avventura e di ambientazione esotica con «Le maravigliose avventure del mandarino Fum-Hoam», uscito in prima edizione francese nel 1723 sotto il titolo «Les aventures merveilleuses du mandarin Fum-Hoam, contes chinois». Bellissimo l'espediente narrativo che dà il via all'opera: nel corso di un lungo viaggio in mare, la nave dei protagonisti viene attaccata dai pirati, che sono prontamente respinti anche grazie al valore di due uomini abbigliati da Dervisci: si scoprirà presto che il più giovane è in realtà la bellissima principessa Gulchenraz, mentre il più anziano, suo padre, il re di Georgia, Malekalsalem, che inizia a narrare le loro disavventure. E così, uno dopo l'altro, per quarantasei sere, i personaggi si alternano nel racconto di storie intrecciate una nell'altra, trasportandoci in un meraviglioso viaggio tra la Cina, l'India e la Persia. L'edizione è molto rara, censita in soli 3 esemplari nell'Opac Sbn.

19. Le maravigliose avventure del mandarino Fum-Hoam. Novelle cinesi divise in XLVI sere. Tradotte dalla lingua francese nell'italiana. Tomo primo [- tomo secondo]

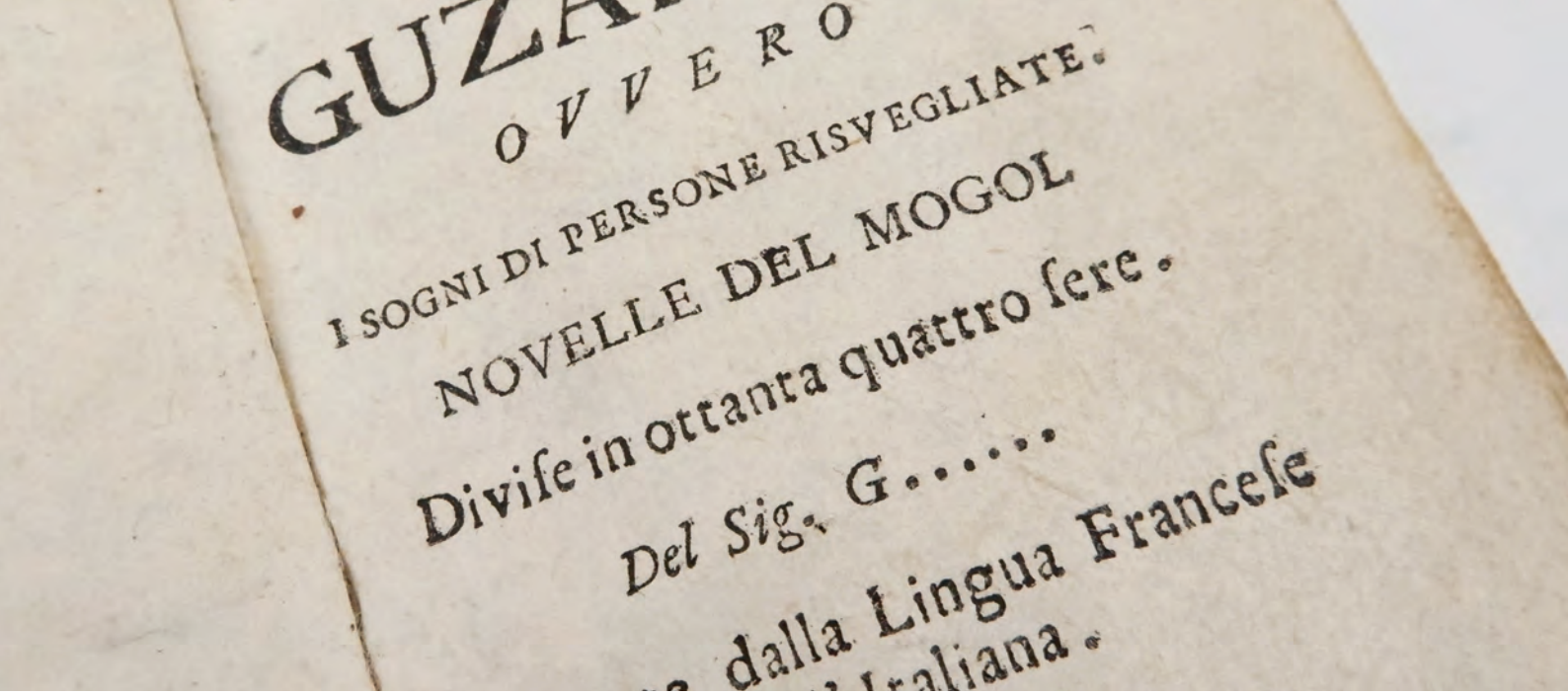
Venezia, Per Andrea Mercurio, 1751, 2 voll. in uno, in 12°, legatura moderna in piena pergamena, titoli manoscritti al dorso, tagli spruzzati, pp. 204; 191 [1 «Noi reformatori dello studio di Padoa»].

Seconda edizione, dopo la prima del del 1726 (Coleti).

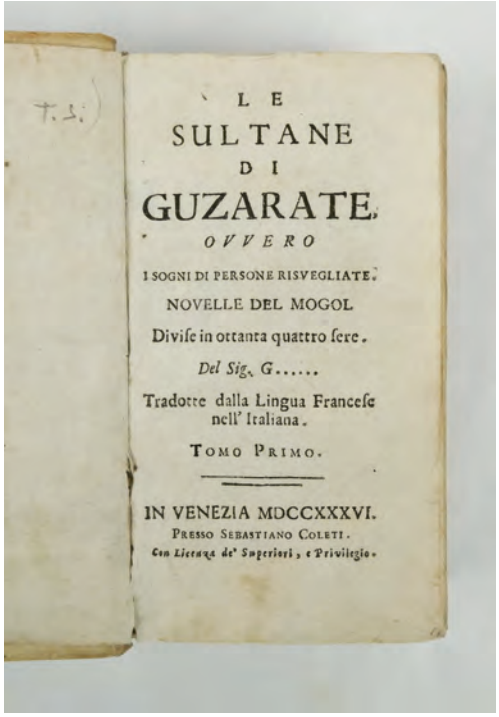
Qualche leggera fioritura ad alcune pagine, nel complesso esemplare molto buono. € 650

LE
MARAVIGLIOSE
AVVENTURE
DEL
MANDARINO
FUM - HOAM
NOVELLE
CINESI
Divise in XLVI. sere,
Tradotte dalla lingua Francese nell' Italiana.
TOMO PRIMO.
IN VENEZIA, MDCCLI.
Per Andrea Mercurio.
Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

Come la prima, anche questa seconda edizione è molto rara, censita in soli 2 esemplari nell'Opac Sbn (Biblioteca Estense Universitaria, Modena; Biblioteca capitolare Dominicini, Perugia).



20. Le sultane di Guzarate ovvero I sogni di persone risvegliate. Novelle del mogol divise in ottanta quattro sere. Del sig. G..... Tradotte dalla lingua francese nell'italiana. Tomo primo [- tomo terzo]



In Venezia, presso Sebastiano Coleti, 1786, 3 voll. in uno, in 12°, piena pergamena coeva, titoli oro al dorso, pp. [12] 219 [1 bianca]; 250 [2 bianche]; 224.

Prima edizione italiana.

Ottime condizioni (si segnala solo una mancanza della pergamena al piatto posteriore, che lascia scoperto il cartonato), all'interno molto fresco. € 1.800

Le connotazioni orientaleggianti e insieme erotiche delle «Sultane di Guzarate», l'etichetta esotica di «Novelle del mogol», i riferimenti al mondo magico dei sogni: fin dal titolo, Gueullette dispiega tutti gli ingredienti per dare vita a una raccolta di grande successo, che andava pienamente incontro al gusto letterario del tempo, forte dei precedenti successi delle novelle «Tartare» e «Cinesi». E tuttavia, lo dichiara lo stesso autore nella bella «Prefazione al lettore», la materia narrativa orientale, per quanto vasta, è stata troppo utilizzata dagli scrittori francesi: Gueullette non disdegna dunque di attingere, come già fatto in passato, alla tradizione occidentale, dando vita a uno straordinario insieme di racconti in cui confluiscono le fonti più svariate, dalla letteratura ferica, a quella cavalleresca, passando per la novellistica di Basile (C. Langle, «Questions et hypothèses sur l'usage des sources dans "Les Sultanes de Guzarate". Passion conteuse, métafiction et idéologie chez Gueullette», in «Féeries», a c. di .F. Perrin, 2, 2005, online).
Uscita in Francia nel 1732 con il titolo «Les Sultanes de Guzarate, ou Les songes des hommes éveillés. Contes mogols» (Paris, P. Prault), questa bellissima raccolta fu stampata per la prima volta in Italia, come molte altre opere di argomento analogo, dai torchi di Coleti.
Di grande rarità, un solo esemplare censito nell'Opac Sbn (Biblioteca di scienze sociali dell'Università degli studi di Firenze).

Altre avventure dall'Oriente

21. L'Elena Olandese rapita. O'sia istoria d'una dama d'Amsterdam nella quale si narrano varij accidenti d'amore, e di fortuna, occorsili in diverse parti del mondo, e massimamente in Turchia, ov'ella è stata schiava. Trasportata dal francese [...]

In Venezia, Per Domenico Lovisa, 1703, in 16°, legatura coeva cartonata con due nervi passanti in pelle, titoli manoscritti al dorso, pp. [2 bianche] 173 [11 di catalogo editoriale] [4 bianche].

Rarissima terza edizione dopo quelle del 1685 e 1697, la prima stampata da Lovisa.

Esemplare molto buono, antiche note manoscritte alle sguardie. € 500

L'
ELENA
OLANDESE
RAPITA
O'ſia Iſtoria d'vna Dama
D'AMSTERDAM
Nella quale ſi narrano varij accidenti d'amore, e di Fortuna, occorſili in diuerſe parti del Mondo, e maſſi. mamente in Turchia, ou'el- la è ſtata Schiaua.
Traſportata dal Franceſe.
CONSECRATA
Al Merito Impareggiabile dell'Illuſtriſs. Sig. Dottor
ANGELO TIRINELLI.
IN VENETIA, MDCCIII.
Per Domenico Louiſa.
Con Licenza de' Super.

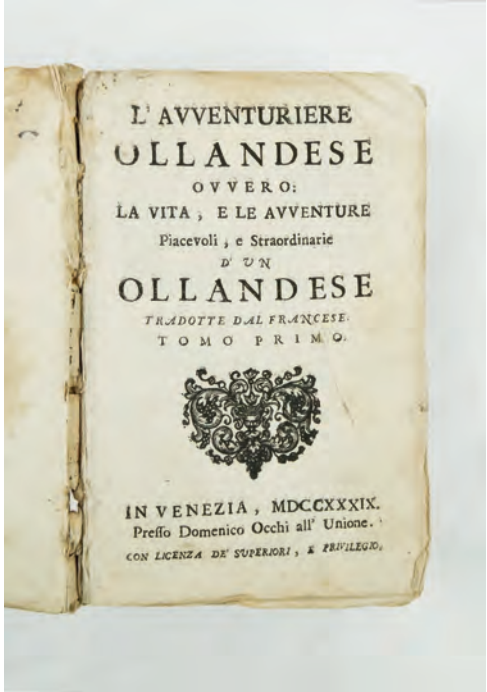
Avvincente storia d'amore narrata in prima persona dalla protagonista Elena: costretta a sposarsi in un matrimonio di convenienza, organizza una fuga con l'amato, ma viene tradita dalla cameriera, che svela i suoi piani. Seguiranno mirabolanti disavventure, che porteranno lei e l'amante in Turchia, entrambi in schiavitù. Ma le favole hanno sempre un lieto fine: i due innamorati riusciranno a tornare ad Amsterdam sani e salvi, e lì finalmente a sposarsi. Il libricino ebbe ampio successo e fu più volte ristampato: la prima edizione del 1685, uscita per Stefano Curti, fu seguita nel 1697 da una seconda presso lo stesso editore; Lovisa ristampò l'opera in questa terza edizione, e ancora nel 1722. Interessantissimo il catalogo editoriale in fine, con tanto di prezzi di ogni volume in vendita. L'edizione è di estrema rarità, non censita nell'Opac Sbn.

L' AVVENTURIERE
OLLANDESE
OVVERO:
LA VITA, E LE AVVENTURE
Piacevoli, e Straordinarie
D' UN
OLLANDESE
TRADOTTE DAL FRANCESE.
TOMO PRIMO.

[Heinsius, Niklaas il Giovane]

22. L'avventuriere ollandese ovvero: La vita, e le avventure piacevoli, e straordiarie d'un ollandese. Tradotte dal Francese. Tomo primo [- tomo secondo]

In Venezia, presso Domenico Occhi all'Unione, 1739, 2 voll. in 1, in 8°, piena pergamena coeva, mancanze al dorso, pp. [6] (con l'indice dei capitoli) 256; antiporta figurata [6] (con l'indice dei capitoli) 296; incisione ai frontespizi, testatine figurate all'inizio del primo e secondo volume.


L' AVVENTURIERE
OLLANDESE
OVVERO:
LA VITA, E LE AVVENTURE
Piacevoli, e Straordinarie
D' UN
OLLANDESE
TRADOTTE DAL FRANCESE.
TOMO PRIMO.
IN VENEZIA, MDCCXXXIX.
Presso Domenico Occhi all' Unione.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

Seconda edizione molto rara.

Esemplare complessivamente buono (mancanza della pergamena al dorso e al piatto inferiore, che lascia scoperto il cartonato; disegni di antico possessore alle sguardie; un taglio al frontespizio del vol. I, senza perdite), piuttosto fresco all'interno. € 350

Considerato uno dei primi romanzi della letteratura olandese, «L'avventuriere ollandese» fu stampato in lingua originale nel 1695 con il titolo «Den Vermakelyken Avanturier». Il successo fu notevole, con un fiorire di traduzioni in tedesco, inglese, francese, e dal francese all'italiano. L'autore, figlio illegittimo del diplomatico e filologo classico Nikolaes Heinsius il Vecchio, ebbe una vita avventurosa e traspose molti elementi autobiografici nel romanzo. Divenuto medico a vent'anni, fu coinvolto in un omicidio mentre si aggirava ubriaco con alcuni amici nelle strade dell'Aia. Allontanatosi dal paese, viaggiò a lungo per l'Europa, raggiungendo Roma nel 1679 e diventando medico di Cristina di Svezia. L'edizione è molto rara, censita in una sola copia nell'Opac Sbn (seppur con paginazione differente).

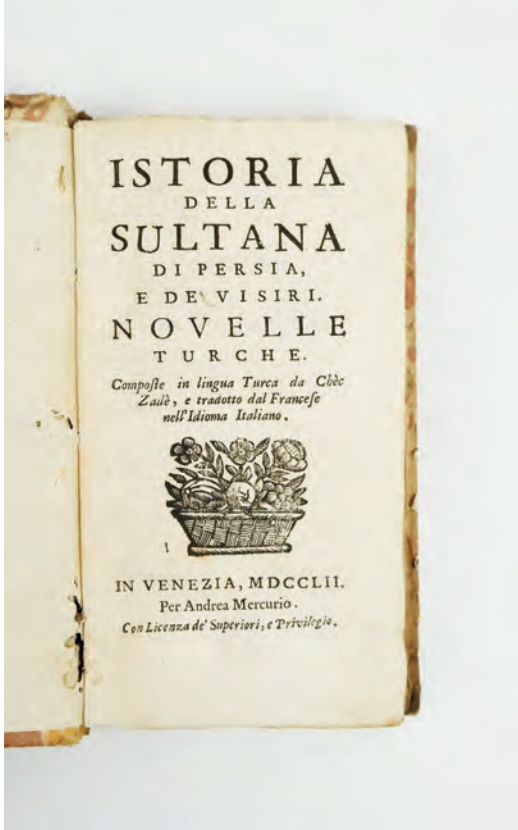
[Pétis de la Croix, François trad.]

23. Istoria della sultana di Persia. Novelle turche composte in lingua turca da Chéc Zadé e tradotto dal francese nell'idioma italiano

In Venezia, Per Andrea Mercurio, 1752, in 12°, legatura coeva cartonata con carta marmorizzata, tassello con titoli manoscritti al dorso, pp. 236 [4 bianche].

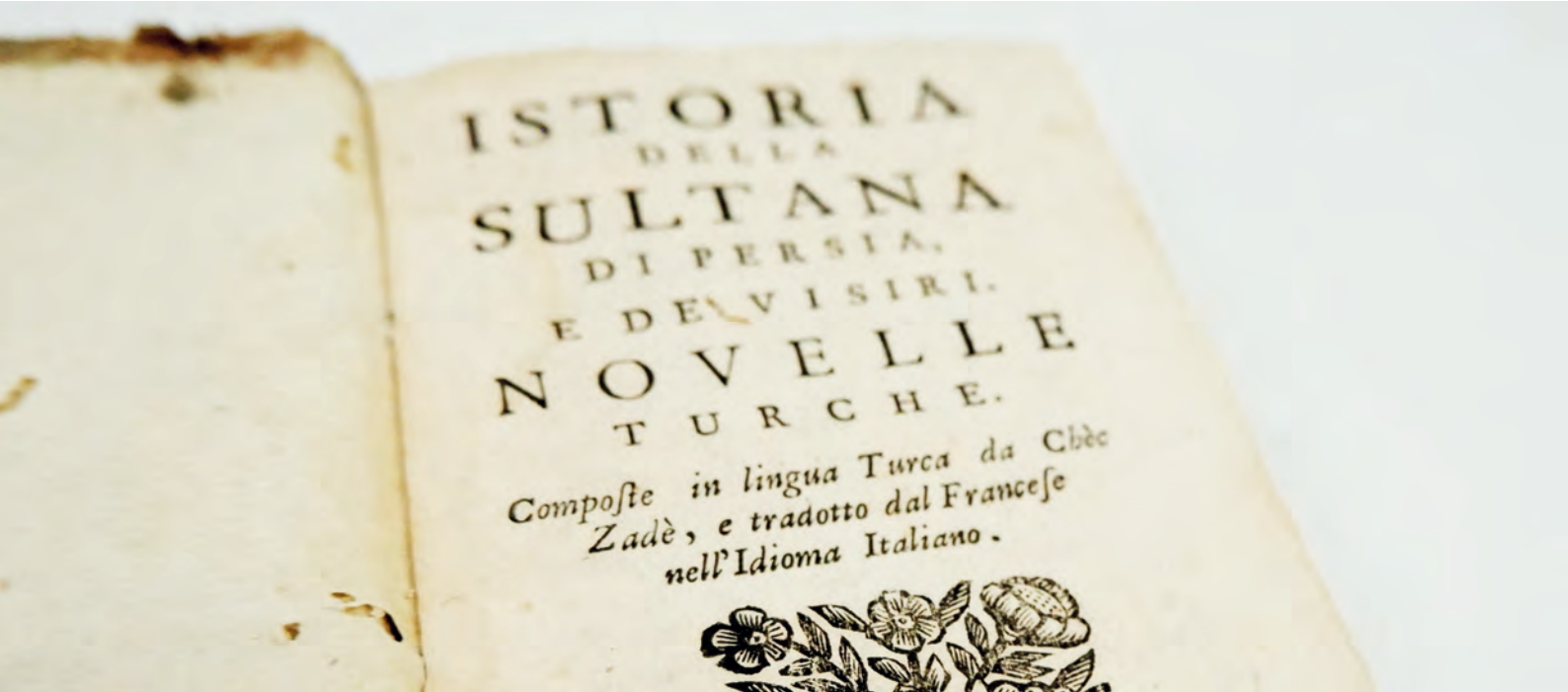
Rara seconda edizione, dopo la prima del 1728 stampata da Coleti.

Legatura con segni del tempo e alcune mancanze alla carta colorata, all'interno esemplare molto buono, fresco e pulito (minimi aloni passim, piccoli forellini di tarlo alle prime e ultime carte, senza intacco del testo). € 650


ISTORIA
DELLA
SULTANA
DI PERSIA,
E DE' VISIRI.
NOVELLE
TURCHE.
Composte in lingua Turca da Chèc Zadè, e tradotto dal Francese nell'Idioma Italiano.

IN VENEZIA, MDCCLII.
Per Andrea Mercurio.
Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

Importantissima raccolta di racconti orientali, fu pubblicata per la prima volta in Italia da Coleti nel 1728. L'introduzione dell'opera in Europa si deve al grande orientalista François Pétis de la Croix, che nel 1707 (a soli tre anni di distanza dalla stampa delle «Milles et une nuit» di Galland) pubblicò a Parigi la prima traduzione in francese intitolata «Histoire de la sultane de Perse et des visirs. Contes turcs. Composez en langue turque par Chéc Zadé, et traduits en françois», presso la Veuve de Claude Barbin.
Come si evince dal titolo, Pétis de la Croix attribuì la versione originale al turco Chéc Zadé, precettore del sultano ottomano Murad II (1404-1451), ma pare che i racconti risalgano a un perduto originale arabo, forse scritto in Egitto nel X secolo d.C.
La seconda edizione che qui presentiamo è di notevole rarità, ne sono censiti solo 3 esemplari nell'Opac Sbn (Archivio storico civico e Biblioteca trivulziana, Milano; Biblioteca comunale Manfrediana, Faenza; Biblioteca del Museo Correr, Venezia).


ISTORIA
DELLA
SULTANA
DI PERSIA,
E DE' VISIRI.
NOVELLE
TURCHE.
Composte in lingua Turca da Chèc Zadè, e tradotto dal Francese nell'Idioma Italiano.

[Guys, Jean Baptiste] [Chiari, Pietro trad.]

24. La bacchetta prodigiosa o sia Abizai. Storia trasportata dall'arabo

Venezia, nella Stamperia di Girolamo Dorigoni. A spese di Agostino Savioli, 1758, in 12°, gradevole legatura moderna in mezza pelle con angoli, nervi, fregi e titoli oro al dorso, pp. XV [1 bianca] 160, bella antiporta figurata.

PRIMA EDIZIONE ITALIANA.

Esemplare molto buono (lieve foxing passim). € 380

Pubblicata in francese nel 1755 con il titolo «La Baguette mysterieuse, ou Abizai» (à la Haye, chez Duchesne), l'opera si deve alla penna del semi sconosciuto Jean Baptiste Guys, autore di pièces teatrali e di un altro romanzo di argomento orientaleggiante, «Les Intrigues historiques et galantes du serrail: sous le règne de l'empereur Selim» (1762). L'espediente narrativo, classico, è quello del ritrovamento di un manoscritto, che contiene una storia affascinante, scritta da un autore sconosciuto in Europa, ma celebre in oriente tanto quanto Maometto: «La storia dunque che voi leggerete in appresso, ha tanto poco del verisimile, che non vi sarà giammai alcuno, per credulo che sia, che possa a prima vista darle fede, e crederla veritiera. Nulladimanco Cara-mi-ouf, Arabo scrittore, da cui l'ho io fedelmente ricopiata, protesta e sostiene in qualunque pagina del suo manuscritto ch'ella è verissima. Due viaggiatori miei amici, dai quali io l'ho avuta, come rileverete in seguito, m'assicurano che cotesto scrittore è in tanta stima, ed in sì alta venerazione appò i Turchi, in quanta è appresso loro lo stesso Maometto» (dalla «Prefazione», p. VII).
La versione italiana si deve al commediografo e romanziere Pietro Chiari (noto soprattutto per le sue aspre divergenze con il contemporaneo Goldoni), come attesta il titolo della seconda edizione, stampata a Napoli nel 1777: «La bacchetta prodigiosa o sia Abizai storia trasportata dall'arabo e pubblicata dall'abate Pietro Chiari».

[Villedieu, Marie-Catherine de]

25. Novelle egiziane ed africane. Tradotte dal francese nell'idioma italiano

In Venezia, presso Gio. Francesco Garbo, 1795, in 12°, brossura officinale azzurra, pp. 143 [1]; deliziosa incisione al frontespizio, altra incisione al frontespizio delle «Novelle africane», testatina all'inizio del testo.

Seconda rara edizione autonoma.

Ottimo esemplare (minimi segni del tempo, come normale), in barbe. € 450

NOVELLE
EGIZIANE,
ED
AFRICANE
TRADOTTE DAL FRANCESE
Nell'Lli ma Italiana.

IN VENEZIA MDCCXCV.
PRESSO GIO: FRANCESCO GARBO
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Libretto tanto misterioso quanto affascinante, nella traduzione italiana è pressoché sconosciuto agli studi specialistici. Eppure, l'opera è ormai con certezza attribuita a «Madama di Villedieu», vale a dire Marie-Catherine de Villedieu, una delle più importanti scrittrici francesi del XVII secolo, che pubblicò la prima edizione nel 1673 con il titolo «Nouvelles affriquaines» (E. P. Grobe, «The source of Mme. de Villedieu's "Nouvelles friquaines"», in «Romance Notes», 8/1 (1966), pp. 70-74; Ch. Martin, «Fabulation barbaresque et ingéniosité romanesque: à propos des "Nouvelles affriquaines"», in «Littératures classiques», 61 (2006), pp. 89-103).
La prima traduzione italiana risale al 1730, allestita a Venezia da Domenico Occhi; segue l'edizione di Francesco Garbo qui presentata, che decise di riproporre l'opera al pubblico nel pieno della riscoperta veneziana delle novelle orientali che caratterizzò l'ultimo ventennio del Settecento; la fortuna italiana delle «Novelle africane» travalicò il XVIII secolo, e nel 1820 furono riproposte a Milano dall'editore Pietro Agnelli in santa Margherita. Oltre a queste edizioni in volume, abbiamo infine scovato una stampa delle «Novelle africane» alle pp. 111-151 del tomo IX della «Biblioteca galante» del 1776, sotto il titolo «Albirondo, novella affricana»: si tratta dell'unico caso in cui viene indicato anche il nome dell'autrice, «Madama di Villedieu».
La storia, che dispiega motivi erotico-avventurosi all'interno di una splendida ambientazione esotica, vede come protagonista il giovane francese Albirondo, costretto ad approdare in Africa, esiliato in seguito a un duello. Qui troverà il suo amico Maometto Lapsi, innamorato della schiava Rahecma, che altro non è se non la giovane Uriane, amata da Albirondo. Lacerato tra amore e amicizia, il protagonista riuscirà infine a ottenere la mano della donna.
Edizione di notevole rarità, censita in soli 3 esemplari nell'Opac Sbn (Biblioteca del Seminario Arcivescovile, Torino; Biblioteca del Museo Correr e Biblioteca civica, Venezia).

LIBRERIA ANTIQUARIA
PONTREMOLI

a cura di Luca Cadioli
grafica e immagini Camilla Lietti

•

Libreria Antiquaria Pontremoli via
Cesare Balbo 4
20136 Milano

T (+39) 02 5810 3806
info@libreriapontremoli.it
www.libreriapontremoli.it